

# Colonscopia, odissea per una donna

Dal Santa Corona a Savona ad Albenga, per completare uno screening che era stato suggerito dalla stessa Asl 2

**Silvia Andretto**/PIETRA

Il colonscopio pediatrico è guasto e una paziente non può fare l'esame. La donna aveva avuto un risultato positivo dallo screening per la ricerca del sangue occulto nelle feci, previsto per gli over 50 a scopo preventivo, test a cui si è sottoposta su invito dell'Asl 2, ma ora non può completare la colonscopia.

È successo lo scorso 24 aprile, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La signora, reduce da tre giorni di dieta senza fibre e uno di digiuno con l'assunzione di quattro litri d'acqua con un lassativo "quasi imbevibile", come prevede la procedura di preparazione all'esame, preoccupata per quell'esito positivo, ha dovuto tornarsene a casa senza averlo concluso. Avrebbe dovuto attendere un nuovo appuntamento, non appena lo strumento fosse stato riparato e di nuovo disponibile.

Trascorsa una decina di giorni senza ricevere alcuna telefonata, ha chiamato l'ospedale pietrese, ma lo strumento era ancora rotto.

A quel punto, la paziente ha deciso di rivolgersi al San Paolo di Savona nel tentativo di potersi sottoporre all'esame e fare chiarezza su quell'esito positivo che, ormai, le aveva creato un certo stato d'ansia. Ma il San Paolo non è dotato di colonscopio pediatrico. E così alla paziente è stato consigliato di sottoporsi ad una colonscopia virtuale con la Tac che ha eseguito all'osped-

**La richiesta di svolgere i test al San Paolo non è andata a buon fine: non c'è lo strumento adatto**

dale di Albenga. Dovendo naturalmente ripetere tutta la preparazione preventiva e quindi i tre giorni di dieta senza fibre e assumere i quattro litri di acqua, addizionati con il lassativo, anche questo talmente disgustoso da essere quasi imbevibile.

«Alla paziente è stato comunicato che sarebbe stata contattata quando sarebbe stato disponibile lo strumen-

to pediatrico, talvolta utilizzato negli adulti per aumentare la possibilità di valicare tratti stenotici difficilmente valicabili - spiegano dall'Asl 2 - È chiaro che se l'indisponibilità dello strumento pediatrico si fosse protratta, la paziente sarebbe comunque stata invitata a una procedura alternativa, quale la colonscopia virtuale. La paziente, tuttavia, ha preferito chiedere in autonomia all'endoscopia di Savona. Ha parlato con un'infermiera, spiegando la situazione e chiedendo se era possibile effettuare la colonscopia con lo strumento pediatrico presso l'ospedale savonese. Gli è stato risposto che al San Paolo non c'è un colonscopio pediatrico e che, in alternativa, esisteva la possibilità della colonscopia virtuale. Alternativa corretta. Esame che poi la paziente ha fatto. Nel caso di esame difficile, non realizzabile mediante colonscopia standard, è inevitabile una seconda procedura e quindi una seconda preparazione, nonostante ciò possa essere disagiata». —



L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure